

**Fondo di 20 miliardi
Banche, approvato
il salva-risparmio**

Roberta Amoruso

Ora è legge il fondo pubblico da 20 miliardi per le banche. La Camera dice sì al provvedimento. A pag. 18

Banche, il Salva-risparmio è legge

- ▶ Via al fondo pubblico da 20 miliardi di euro, che potrebbe essere impegnato fino al 70% per gli aumenti di Mps e delle Banche Venete
- ▶ Sì definitivo della Camera al provvedimento che mette paletti agli stipendi dei vertici e svela solo il “profilo di rischio” dei debitori

**RIAPERTA FINO AL 31
MAGGIO LA FINESTRA
SUI RIMBORSI DEI BOND
DELLE QUATTRO BANCHE
LIMITI ALLE RETRIBUZIONI
NEGLI ISTITUTI SALVATI**

L'INTERVENTO

ROMA Ora è legge il fondo pubblico da 20 miliardi per le banche. Ma quasi il 70% della dote, una cifra fra 13 e 14 miliardi, dovrebbe essere già opzionata di fatto dagli aumenti di capitale di Mps e delle Banche Venete, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Nel primo caso si parla di 8,8 miliardi stando alle richieste avanzate dalla Bce a dicembre, mentre nel caso degli istituti veneti l'intervento pubblico temporaneo, come nello spirito della legge, potrebbe arrivare fino a 5 miliardi se Francoforte alzerà davvero l'asticella della ricapitalizzazione richiesta tra 4,5 e 5 miliardi di euro, come anticipato dal *Messaggero*, escludendo quindi il fondo Atlante 2, orientato a tirarsi indietro se non potrà avere la maggioranza.

E' stato il via libera definitivo della Camera al decreto salva-risparmio (con 246 sì) a far partire la macchina, con tanto di emissione di titoli

di Stato, per il fondo da 20 miliardi per le banche in crisi. «Un passo avanti per garantire più sicurezza economica a famiglie e imprese», ha detto il premier Paolo Gentiloni. Ma resta il malumore delle opposizioni, in testa Forza Italia e Lega. E soprattutto restano le polemiche sollevate dal compromesso sulla black list dei debitori delle banche in crisi. Niente nomi, dunque, ma saranno rivelati solo “i profili di rischio e i meriti di credito” dei grandi insolventi che hanno ricevuto prestiti sopra l'1% del patrimonio netto delle banche che chiedono il sostegno pubblico, Mps in testa.

Tra le poche modifiche del Parlamento al testo originale, ci sono però anche i paletti agli stipendi. I manager delle banche “aiutate” dallo Stato potranno incassare nei limiti ai compensi per il cda e dell'alta dirigenza. Il richiamo, ha sottolineato il sottosegretario Pier Paolo Barretta, è alle norme Ue che prevedono «una retribuzione al massimo di quindici volte il salario medio nazionale dello Stato membro (o di dieci volte il salario medio della banca). Il salario medio italiano corrisponde a circa 28 mila euro, moltiplicato per 15 dà circa 450 mila euro». Tra le altre novità anche la maggiore diluizione dei vecchi soci e obbligazionisti di Mps e delle altre banche che

chiederanno il sostegno pubblico.

Passando al capitolo delle quattro banche salvate, è stata invece allargata la platea dei rimborsi forfait per i bond subordinati. Si riaprono dunque fino a fine maggio i termini per la domanda degli obbligazionisti di Etruria, Marche, Carife e Carichieti. Potrà accedere al meccanismo forfetario all'80% anche chi ha ricevuto i bond da coniugi, conviventi more uxorio o parenti fino al secondo grado. Mentre il prezzo pagato per i bond non sarà più conteggiato nel tetto a 100mila euro per il patrimonio mobiliare, tra i criteri per l'accesso al rimborso.

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Quanto agli effetti del burden sharing, il prezzo della crisi pagato dai risparmiatori sarà attenuato dal riacquisto delle azioni, post conversione dei bond subordinati, in cambio di bond senior solo per le obbligazioni acquistate prima dell'entrata in vigore del bail-in, il primo gennaio 2016. Il cuore del decreto si preoccupa poi anche della prevenzione. Dunque, nasce un comitato ad hoc per tracciare una strategia nazionale di educazione finanziaria. Gli componenti parteciperanno a titolo gratuito e la dote da gestire sarà di un milione di euro all'anno.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decreto "salva-risparmio"

PER DARE LIQUIDITÀ

(garanzie su bond emessi e finanziamenti di Bankitalia)

FONDO STATALE da 20 miliardi per le banche

PER IL PATRIMONIO

(aiuto a ricapitalizzare con conversione dei bond subordinati in azioni)



BLACK LIST DEBITORI

Nessun nome, **solo profili di rischio** dei debitori delle banche in crisi, che hanno avuto prestiti sopra 1% del patrimonio netto



COMPENSI MANAGER

Per le banche ricapitalizzate possibile un **tetto** allo stipendio annuo: circa **450.000 euro**



DOMANDE RIMBORSI

Chi	Obbligazionisti vecchie banche Etruria, Marche, Carife e Carichiati
Altri	Chi ha ricevuto bond da parenti fino al 2° grado
Cosa	Rimborso (forfait 80%), non più contato nel tetto di 100.000 euro
Tempi	Fino a fine maggio
Spese	A carico delle banche